

TORNATA DEL 24 MAGGIO 1854

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BARONE MANNO.

SOMMARIO. Omaggio — Relazioni sopra i progetti di legge concernenti la concessione di una condotta d'acqua da Busalla a Genova e la costruzione di battelli a vapore sul lago Maggiore — Presentazione di un progetto di legge per prorogare a tutto il mese di luglio l'esercizio provvisorio dei bilanci 1854 — Schiarimenti del ministro della guerra sulla petizione del maggiore Cao — Osservazioni al riguardo dei senatori Giacinto di Collegno, Gonnét e Di Castagneto.

La seduta è aperta alle ore 3 1/2 pomeridiane colla lettura del verbale dell'ultima tornata, il quale è approvato.

OMAGGIO — RELAZIONI.

PRESIDENTE. Reco a conoscenza del Senato l'omaggio fatto dal signor Olinto Zacchia di cento esemplari del canto del signor cavaliere Regaldi per l'inaugurazione della ferrovia di Susa.

Notifico anche al Senato essersi presentate al banco della presidenza la relazione sul progetto di legge riguardante la condotta d'acqua da Busalla a Genova, e quella per la costruzione di tre battelli a vapore sul lago Maggiore. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 936 e 1383.) I relatori ne sono i signori Di Vesme e Gonnét.

PROGETTO DI LEGGE PER PROROGARE A TUTTO LUGLIO PROSSIMO L'ESERCIZIO PROVVISORIO DEI BILANCI.

CAVOUR, presidente del Consiglio, ministro delle finanze. Ho l'onore di presentare alla Camera un progetto di legge per prorogare a tutto luglio prossimo l'esercizio provvisorio del bilancio del 1854. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 1534.)

Basterà ricordare la data del giorno che corre onde convincere il Senato dell'urgenza della presente legge. Ove non

venisse votata in questa settimana, in quella ventura ci troveremmo nell'impossibilità di riscuotere le tasse e pagare le spese correnti dello Stato.

PRESIDENTE. Ho l'onore di dar atto della presentazione di questo progetto di legge, e, secondando il giusto desiderio espresso dal ministro delle finanze, propongo alla Camera che voglia immediatamente recarsi negli uffizi per discuterlo, e nominarne il relatore, onde ne sia preparata la relazione per la prima tornata del Senato, la quale io credo possa convenientemente stabilirsi, sia per questa legge, che per le altre due, di cui ho annunciato la presentazione dei rapporti, per dopo domani.

Se non vi ha osservazione in contrario, ritengo che il Senato approvi.

PETIZIONE DEL MAGGIORE CAO.

LA MARMORA, ministro della guerra. Nella seduta del 1° aprile ora scorso io pregava il Senato di soprassedere a qualsiasi deliberazione in ordine alla petizione presentata dal maggiore Cao, finchè avessi potuto riconoscere, col mezzo di un'inchiesta che mi proponeva d'ordinare, alcuni fatti sulla condotta militare del medesimo.

L'inchiesta seguì di fatto, e, dietro il parere del Consiglio consultivo della guerra, il maggiore Cao fu sottoposto al Consiglio di disciplina. Il giorno 22 del corrente mese il detto Consiglio di disciplina ha pronunziato il suo voto riguardo a questo maggiore, di maniera che, tolto così il motivo per il

quale io pregava il Senato di sospendere ogni decisione, sono pronto a rispondere ad ogni questione in proposito, come pure, ove il Senato lo desideri, a trasmettergli tutte le carte sia relative all'inchiesta, che al voto del Consiglio di disciplina, affinché prenda quella determinazione che crederà conveniente.

Prego solo la Camera, ove intenda venire a discussione su di questa petizione, di volermi fissare un giorno perchè mi possa trovare presente.

PRESIDENTE. È immancabile che verrà notificato al signor ministro della guerra il giorno che a questo fine si fisserà dal Senato.

DI COLLENO GIACINTO. Come membro della Commissione delle petizioni, io volevo annunziare che la medesima, senza proporre la conclusione, aveva già esaminato la petizione del maggiore Cao, e non aspettava che il consenso del signor ministro della guerra per farne alla Camera la relazione che già deve essere in pronto.

PRESIDENTE. Il signor ministro, come dissi, sarà prevenuto del giorno in cui sarà riferita la petizione, e resta certamente in arbitrio del medesimo di comunicare prima alla Commissione i risultamenti che ha in mano, o di farlo in seduta pubblica.

GONNET. Il me semble, messieurs, que puisqu'il y a eu à cet égard une décision du Conseil de discipline, que le Sénat n'a plus à s'en occuper, car ce serait aller contre les règlements militaires existants.

PRESIDENTE. Il Senato, avendo una petizione, non può far a meno di esaminarne l'oggetto e prendere in proposito una determinazione.

DI CASTAGNETO. Io credo, in seguito alle osservazioni fatte dal senatore De Gonnet, che sarebbe il caso di trasmettere la decisione del Consiglio di disciplina alla Commissione delle petizioni, perchè forse essa sarà nella situazione di dover variare il rapporto quando abbia sotto gli occhi tale documento, e prendere anche un'altra conclusione nella relazione che farà al Senato.

PRESIDENTE. Ed è perciò che io lasciava al prudente e saggio arbitrio del ministro della guerra di trasmettere prima alla Commissione il risultamento di quest'inchiesta, oppure di farne oggetto delle spiegazioni che a viva voce potrà dare in quel giorno in cui si discuterà pubblicamente il rapporto su questa petizione; del resto il Senato non può imporre al ministro della guerra l'uno o l'altro partito; egli vedrà quello che può essere più acconcio.

LA MARFORA, ministro della guerra. Come ho già detto, io sono disposto di trasmettere tutte le carte alla Commissione.

Una voce. È questo il miglior partito.

PRESIDENTE. Non mi rimane che di dichiarare sciolta la seduta.

La seduta è levata alle ore 4.